

tre così detti *Merli*, centrale e dei due estremi e della scarpa dell'avancorpo centrale. — Ottolenghi, nella sua qualità di medico, dimostra la convenienza ed urgenza di dotare la borgata di Lussito di un decente locale per la scuola ed alloggio per la Maestra a cui si associa Pastorino assessore dell'istruzione, non senza fare uguale istanza per quella di Moirano.

Il Sindaco a Gardini risponde che sarà esaudito dal momento che non essendosi applicate le lire 800 dell'altro esercizio saranno cento lire in più della somma richiesta — a Borreani che per i spanditoi si attende un campione in conformità dei *chiusini* inodori collocati nelle vie principali — a Lupi che, se consente nella mozione del nuovo peso pubblico, è contrario all'inaffiammento col vecchio sistema delle botti, e così alla pavimentazione in legno della piazza Nuove Terme ed adiacenze, e relativamente all'adattamento di quella davanti al quartiere lo si eseguirà quanto prima, aggiungendo, che non passerà molto tempo che si demoliranno le casette vicine alla cucina militare onde rendere libera la circolazione. E qui dà non pochi consiglieri si aspettava che accennasse altresì all'abbattimento della chiesa di S. Giuseppe, che per le stesse ragioni è riconosciuto necessario, e tanto più che, iniziando la pratica, si è sicuri di trovare nel Conte Lupi arrendevolezza e disinteresse. — A Scati, che si farà un dovere di presentare all'ufficio del Genio Militare i suoi rilievi, e ad Ottolenghi e Pastorino, che avrebbe rivolto con sollecitudine le sue cure per provvedere di dicevole locale, le scuole della Borgata di Lussito e di Moirano, e come chiusa fece sentire che, continuando a stanziare lire 5000 per l'apposizione di rotaie e marciapiedi, si finirà per arricchire tutte le vie della città, avvertendo che a quest'ora il Comune vi investì la cospicua somma di lire 100 mila.

Indi interloquì diffusamente sul Palazzo delle Scuole mostrando il suo malcontento per le modificazioni introdotte dal Genio Civile di Alessandria, in forza delle quali sopprimendosi un piano, ed esigendosi vari cortili ampi ed aerati per la ricreazione e ginnastica, rimane sconvolto il suo piano e massime sul terreno finanziario. Ma quale sarà la località per il nuovo Edificio Scolastico? Quella indicata dal Sindaco, che dal Politeama gira intorno sino alla ca-

setta del carpentiere Benazzo, oppure ne verrà prescelta altra, che meglio risponda al modificato progetto nei rapporti col Collegio Convitto e coll'avvenire della città? Il giudizio ai nuovi eletti.

Datosi così termine al testamento amministrativo, e messo a partito il complesso del Bilancio per il venturo esercizio colle introdotte variazioni, i moribondi di palazzo Olmi lo approvarono con voti unanimi.

Passatosi alla nomina del Maestro supplente delle scuole elementari, veniva confermato il signor Pagella, che per alcuni anni copri nel Convitto l'ufficio di Censore.

Esauriti i lavori del Consiglio, il Sindaco, in nome suo e della Giunta, ringraziati i colleghi per la diligenza nell'intervenire alle sedute e solerzia spiegata nelle Commissioni, per la assennata serenità delle discussioni, e per i ricevuti attestati di fiducia e cortese deferenza, scioglie la seduta.

UNO DEI 30.

### Nuovo Codice Sanitario E LE POPOLAZIONI RURALI

Le notevoli riforme testè sancite col nuovo codice sanitario e colla nuova legge comunale e provinciale sono talmente collegate agli interessi sanitari economici delle popolazioni rurali, che sarebbe errore il non prenderle in considerazione prima ancora che le medesime siano rese attuabili colla sanzione degli opportuni regolamenti.

Se i centri urbani, e specialmente quelli d'una certa importanza, hanno da tempo e per bene provveduto ad un conveniente servizio sanitario, le popolazioni agricole sparse nei villaggi lontani dai centri sono ben lungi dal godere di tale beneficio, e il povero contadino è sovente costretto a percorrere notevoli distanze per procurarsi il sussidio del medico e del veterinario e per provvedersi i rimedi che gli possono occorrere.

Il disagio e dispendio non indifferenti che tale condizione di cose crea al contadino, l'obbligano, il più delle volte, a privarsi dell'opera del sanitario o a richiederla solo nei casi gravi ed estremi, ed allora i soccorsi riescono sovente inefficaci perchè tardivi e la famiglia colonica ne soffre altamente.

Le malattie contagiose e diffusive, tanto dell'uomo, come degli animali, ignorate nella loro gravità, all'esordire, fanno strage prima che l'intervento del sanitario abbia posto argine alla loro diffusione.

L'empirismo e la superstizione imperano in quei villaggi; i medici vi spacciano le loro droghe; le comari fanno prodigi al letto delle misere puerpere, e sovente il lutto, la desolazione e la miseria si avanzano là dove una

migliore assistenza avrebbe ricondotto la salute e la felicità.

D'altra parte i sanitari, scarsamente diffusi nelle campagne, sussidiati da miseri stipendi racimolati con stento dai Comuni, conducono un'esistenza d'isolamento e di sacrificio, affaticandosi per le fangose e polverose strade del piano o per i ripidi sassosi sentieri del monte per guadagnarsi un vitto troppo sovente amareggiato dalle pretese o soprusi di indiscreti amministratori. La posizione di cotesti sanitari vuol essere migliorata nell'interesse dell'importante servizio che sono chiamati a compiere, come vuol essere meglio invigilato il commercio dei medicinali, onde ne sia rigorosamente riservato lo spaccio ai farmacisti, a tutela della salute pubblica, e ne sia assicurata la costante bontà ed efficacia.

Cotali lacune tenderà certamente a menomare, se non a colmare, la nuova legislazione, quando opportuni regolamenti la renderanno di pratica ed efficace attuazione, e ne verrà speciale e rigoroso obbligo agli ufficiali all'uopo delegati di osservare e farne osservare le prescrizioni.

Siffatto lavoro di edificazione che sta svolgendo il governo per opera di persone competenti ed attive, dovrebbero trovare utile appoggio nella pratica applicazione in quanti sanno e possono recarvi il sussidio delle proprie cognizioni inerenti ai bisogni ed alle condizioni speciali dei luoghi.

### PER LA PACE

Il Consiglio Comunale di Torino felicitando l'on. Presidente del Consiglio per lo scampato pericolo, esternavagli l'augurio che fosse a lungo conservato per la grandezza della patria e per la pace.

Questo fu pure il voto espresso dalle più chiare individualità parlamentari e dai più distinti cittadini italiani di ogni partito; perchè in tutti è la convinzione che la politica di Francesco Crispi giovi ad assicurare la pace in Europa, meglio che le rettoriche declamazioni di schiamazzatori di piazza o di mestieranti mitingai.

La *Riforma* di Roma, organo ufficiale dell'on. Presidente del Consiglio, scrivendo che certo sarà riuscito carissimo al di lui cuore il voto del Consiglio Comunale di Torino, agginnge le seguenti assennate parole, che a nostro giudizio rispecchiano fedelmente il pensiero di Francesco Crispi e mettono a nudo le male arti de' suoi avversari.

« Ha detto più volte al Parlamento l'on. Crispi, anche ai banchi del Governo, che egli riguardava l'eventualità di una guerra come una sciagura da tenersi lontana, per quanto sia compatibile con la dignità e con la tutela del diritto nazionale.

E agli spiriti gretti e malevoli, che andavano insinuando essere una guerra vagheggiata dal Governo italiano, perchè si reputava sicuro della vittoria, col presidio delle sue alleanze, il Presidente del Consiglio rispondeva in modo da distruggere le assurde supposizioni.

Ma non valsero nemmeno queste sue

ripetute e formali assicurazioni, come non giovarono gli atti della politica internazionale italiana, sempre intenta all'obbiettivo di mantenere i benefici della pace; ed anzi quanto più l'onorevole Crispi si professava risolutamente avverso alle ostilità, tanto più veniva incolpato del contrario dai così detti amici della pace.

Pareva che, in fondo, dispiacesse loro di vedere che il Governo si facesse serio e convinto custode della invocata pace; volendo essi soli avere il merito presso le popolazioni di farsi banditori di quel principio, che poi con la loro condotta venivano giornalmente sconfessando.

Quindi si cercarono tutte le vie per traviare le masse, dalla malevola spiegazione delle alleanze giudicate come fomite di guerra, mentre formano la vera garanzia della pace, fino a travisare l'opera puramente difensiva del nostro Governo.

Il paese ha però ben giudicato. Ora, all'on. Crispi, che vide le sue aspirazioni e i suoi sforzi così malamente interpretati dev'essere di ineffabile conforto il plauso che tutta la parte giudiziosa e retta del paese, insieme alle più alte individualità dell'estero, gli rivolge spontaneamente, per un impulso di gratitudine, come a colui che saviamente operò per tener lontani gli orrori della guerra, senza il menomo sacrificio per la dignità nazionale, che fu anzi da lui con più vigore difesa e affermata ».

### BIBLIOGRAFIA

**La battaglia della Cernaia ed Alfonso Lamarmora** — Di queste due cose, del grande avvenimento e del grande uomo, discorse l'on. Chiaves il 18 agosto testè passato in occasione di una festa militare tenutasi a Biella, e le parole da lui dette, sono oggi pubblicate in elegante fascicolo di 40 pagine.

Il fascicolo riesce di una lettura meravigliosamente simpatica e istruttiva. Prima di tutto l'on. Chiaves non dice delle parole e delle frasi, ma racconta fatti, episodi, avvenimenti con tanta e così elegante chiarezza che uno storico non potrebbe migliore, salvochè alle qualità dello storico aggiunge calore ed efficacia di parola, aggiunge anima e colorito potenti.

La battaglia di Crimea par di vederla; ma si impara eziandio come e quanto fu preparata politicamente e diplomaticamente. Poi in un breve riassunto è tutta la serie dei grandi servizi prestati da Alfonso Lamarmora alla indipendenza e alla grandezza d'Italia; ma questo riassunto riesce senz'altro la cronologia storica e politica del nostro risorgimento dal 1848 fino al 1878. Anche Alfonso Lamarmora ebbe i suoi trent'anni di vita italiana; e che splendida e generosa vita!

La lettura di questo discorso è una sorpresa, perchè raramente ci si scalda, si impara, si capiscono tante cose nel breve spazio di 40 pagine.

È in vendita dai principali librai e costa cent. 50.

X

Per fare un buon vino. — Da diversi paesi ci è giunta la notizia che sono